

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

DOC. N. 115

PROPRIA

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

IL 14 NOVEMBRE 2016 – ORE 19,30

Nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in c.so Vercelli n. 15, con convocazione ordinaria avvenuta nelle prescritte forme, in 1^a convocazione si è riunito il Consiglio della Circoscrizione 7 del quale fanno parte i Signori:

ALESSI Patrizia	CREMONINI Valentina	LEMMA Francesca
AUSILIO Ernesto	CRISPO Michele	LUVISON Romano
AZEGLIO Luigi	D'APICE Ferdinando	MARCHITELLI Gerardo
BERGHELLI Michele	DE SENSI Serenella	MARTINO Francesco
BESSONE Stefania	DERI Luca	MOISO Daniele
BOMBACI Rosaria	GARIGLIO Giulia	PINTO Rocco
CAMMARATA Giuseppe	GIOVANNINI Domenico	SABATINO Silvio
CHIUMMENTO Angela	LA MENDOLA Giuseppe	
CIACCI Camilla	LANTERMINO Davide	

in totale con il Presidente n. 25 Consiglieri presenti

con la Presidenza di : Luca DERI

e con l'assistenza del Segretario: Dr. Luca PALESE

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

C.7 - (ART. 42 COMMA 2) AURORA QUARTIERE SMART. DELIBERAZIONE DI INTENTI.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 7 - AURORA - VANCHIGLIA - SASSI - M. DEL PILONE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.7 - (ART. 42 COMMA 2) AURORA QUARTIERE SMART. DELIBERAZIONE DI INTENTI.

Il Presidente Luca Deri, a nome della Giunta esecutiva, riferisce.

La Circoscrizione 7 è composta da tre quartieri: ex 7 Aurora/Valdocco/Rossini, ex 8 Vanchiglia/Vanchiglietta, ex 21 Madonna del Pilone/Sassi/Borgata Rosa.

Il nucleo di maggior criticità urbana si irradia dall'area di Porta Palazzo in direzione Nord.

Nell'area più addossata al centro città pesa la vetustà di molti immobili, l'inadeguatezza del reticolo viario, l'addensamento di edifici, la carenza di spazi pubblici fruibili dai residenti.

Nati come sobborghi operai/artigiani attorno alle fabbriche, alla scomparsa di queste ultime s'è innescato un complessivo loro collassamento socioeconomico: sono entrate in crisi le "boite" artigianali, s'è contratto (spesso al limite della sopravvivenza) il tessuto commerciale, s'è progressivamente impoverito il tessuto residenziale. La popolazione residente s'è significativamente impoverita perché negli alloggi resi liberi da un processo di spontaneo allontanamento dei vecchi residenti sono subentrati residenti di recente immigrazione spesso a reddito basso, precario o nullo.

La polarità di Porta Palazzo

Sede storica del principale mercato cittadino Porta Palazzo esercita una forte capacità d'attrazione e condiziona pesantemente un territorio molto esteso. Dall'area mercatale, ben addossata al nucleo urbano centrale, si dipartono vari assi viari che si irradiano verso la Zona Nord della Città.

I corsi Regio Parco, XI Febbraio/Bologna, Giulio Cesare, Vercelli, Cigna, Oddone (raccordati trasversalmente dal corso Regina Margherita) rappresentano aste viarie di penetrazione/raccordo fra i quartieri popolari della Zona Nord ed il centro città. Porta Palazzo ne rappresenta il principale fulcro socio-economico.

Inoltre l'area di Porta Palazzo funge, da secoli, da principale zona di primo insediamento dei nuovi flussi migratori; le aree limitrofe vengono interessate dai successivi trasferimenti degli ultimi arrivati alla ricerca di migliori situazioni abitative/lavorative.

Gran parte delle criticità che oggi registriamo sulla vasta area in esame sono il risultato di un insieme, complesso ed ormai ultradecennale, di processi e situazioni concatenate ed in costante trasformazione/evoluzione.

In estrema sintesi vanno evidenziati alcuni complessi processi/fattori:

- scomparsa dell'originario tessuto industriale sulle sponde Dora con contestuale degrado/abbandono di vaste aree destinate all'attività manifatturiera;
- allontanamento delle loro maestranze (varie migliaia di operai/impiegati che quotidianamente interagivano col territorio per motivi di lavoro, residenza, commercio);
- invecchiamento della popolazione originaria, suo parziale trasferimento verso zone di più recente edificazione;
- impoverimento progressivo del tessuto artigianale (era legato alle fabbriche od alle maestranze) e di quello commerciale (contrazione del potere d'acquisto, calo della clientela, concorrenza della grande distribuzione);
- arrivo/addensamento di residenti di recente immigrazione spesso a reddito basso/nulla;
- crollo del mercato immobiliare;
- degrado degli immobili per carente manutenzione, polverizzazione della proprietà immobiliare;
- apertura attività commerciali etniche precarie;
- aggravamento di preesistenti ed estesi processi o sacche di degrado del contesto edilizio ed urbano;
- affermarsi di comportamenti deleteri e spesso molesti quando non illegali/criminali;
- addensamento (spesso in zone circoscritte) di soggetti multiproblematici.

Un contesto urbano fortemente e diffusamente deteriorato

Per incidere su una situazione così complessa e radicata è necessario approfondirne l'esame ed intervenire con specifici e mirati interventi.

Si tratta di intervenire su carenze strutturali, ma anche di migliorare servizi ed opportunità, di modificare erronei o rinunciatari approcci culturali, di motivare comportamenti appropriati, di far crescere un senso collettivo e positivo di appartenenza e quindi di far crescere comportamenti positivi e responsabilizzati. Occorre perimetrare un'area su cui intervenire ma essa si presenta necessariamente più ampia dei tradizionali confini di borgata perché i processi negativi travalicano la tradizionale perimetrazione degli antichi borghi.

PROPOSTA DI AMBITO

Si propone, limitatamente alla Circoscrizione 7, di operare su un'area estesa perimetrata dall'asse viario di corso Regina (che segna la separazione dal centro aulico) e dai corsi Oddone, Vigevano/Novara, (confini circoscrizionali) mentre il corso Regio Parco ne segna il limite verso il Borgo Rossini (quest'ultimo appare strutturalmente ancora consolidato, in migliori condizioni e registra segnali positivi di trasformazione grazie agli interventi di riqualificazione realizzati negli ultimi 15 anni).

Priorità la SICUREZZA

I residenti denunciano l'assenza di sicurezza come principale elemento di disagio.

E' una percezione suffragata da fatti di cronaca quotidiana che evidenziano comportamenti vandalici, presenze moleste, individui dediti ad azioni criminose quali scippi, furti e soprattutto spaccio/uso di sostanze.

E' utile riaffermare che l'azione di contenimento/repressione è competenza di Forze dell'Ordine e di Magistratura e che da parte delle Istituzioni deve essere espletata la massima attenzione e collaborazione. Nei residenti v'è diffuso convincimento che un eccessivo lassismo/giustificazionismo verso comportamenti criminali o comunque illegali/devianti finisca per alimentarli e consolidarli.

Sul territorio si colgono in particolare due aspetti significativi:

1. l'esistenza di problemi legati al tema dell'"antagonismo" politico;
2. l'esistenza di un problema di criminalità legato alla diffusione di comportamenti illegali da parte di immigrati, prevalentemente giovani.

L'ex asilo di via Alessandria

Nell'area di Porta Palazzo l'antagonismo politico trova un suo significativo radicamento nell'asilo occupato di via Alessandria. È una situazione che dura da anni e costituisce una sorta di esternazione permanente dell'illegalità. Un'ostentazione di impunità e di intoccabilità che è offerto come modello e suggestione a fasce di giovani e di emarginati suggestionabili dalle tematiche dell'antagonismo radicale.

In merito la Circoscrizione 7 richiede, da tempo, che venga predisposto ed attuato un progetto per il superamento dell'attuale situazione di occupazione illegale e ne sia avviato un riutilizzo finalizzato ad una pubblica utilità a favore delle fasce più deboli della popolazione. E' possibile anche prevedere, così come realizzato in altri contesti simili in città, un percorso di emersione associativo degli occupanti rispetto all'occupazione senza titolo dello stabile che consenta eventualmente la partecipazione ad apposito bando pubblico.

Attualmente si tratta di un ristretto nucleo di occupanti/residenti abusivi che si rende protagonista dell'imbrattamento sistematico di edifici e monumenti, di tensioni nell'area mercatale, di presidi stradali non autorizzati nelle aree adiacenti, di nuove occupazioni in edifici pubblici/privati temporaneamente non utilizzati.

In tema di nuove occupazioni (variamente motivate) la Circoscrizione riafferma l'esigenza che sia prioritario impedirne il consolidamento procedendo tempestivamente a sgomberi opportunamente organizzati per non dare il senso di lassismo e tolleranza non motivata. I comportamenti illegali vanno perseguiti con determinazione, rigore, equità.

Occorre monitorare e reprimere le attività delinquenti, di sfruttamento, di spaccio e di furti e colpire l'illegalità commerciale ed artigianale.

A seguito della segnalazione di potenziale presenza di Amianto nella struttura la Circoscrizione 7 ha richiesto al servizio competente delle ulteriori verifiche ambientali.

Il metodo

Sul fronte dell'azione di contrasto occorre rafforzare la collaborazione fra Istituzioni

elettive, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Volontariato, Magistratura e Asl.

La Circoscrizione 7 riafferma in particolare che è essenziale una costante collaborazione fra i diversi livelli istituzionali e le Forze dell'Ordine che operano con alta professionalità, con dedizione, con efficienza sul nostro territorio. **Si riconferma la validità del Comitato Sicurezza della Circoscrizione.**

L'altro livello d'intervento è quello formativo rivolto alle nuove generazioni. Scuola, associazionismo, volontariato, sport, attività culturali e ricreative, assistenza e tutela alle persone fragili sono campi privilegiati in cui operare per rafforzare i processi di integrazione e contrastare quelli di autoemarginazione e di devianza. Vale la pena sottolineare l'esperienza del progetto annuale **"Sport senza frontiere"** attraverso il quale la Circoscrizione ha assegnato, a titolo gratuito, la struttura sportiva di via Carmagnola ad un pool di associazione, i cui capofila sono Amece e Sermig, per promuovere l'attività sportiva e sociale per contrastare l'utilizzo improprio dell'impianto e l'adozione di comportamenti devianti legati al disagio sociale.

Ambiti territoriali e relative problematiche – Porta Palazzo

Le dinamiche sociali ed economiche che si concentrano nella vasta area mercatale di Porta Palazzo si irradiano inevitabilmente sui territori limitrofi ma è proprio in Piazza della Repubblica e nelle vie e piazze circostanti che raggiungono livelli preoccupanti di intensità.

Il tessuto commerciale da anni registra crescenti difficoltà:

- calo delle vendite, con riduzioni di personale o chiusura di attività;
- trasferimenti ad immigrati di un numero crescente di licenze commerciali, abbassamento dei profili qualitativi;
- presenza di irregolari con crescita di attività di vendita illegali, contraffazione di merci presenze moleste;
- crescita di criminalità minore ma socialmente rilevante (borseggi, scippi, truffe, spaccio, abusivismo commerciale, vendita refurtiva e merci contraffatte o prive di idonei profili qualitativi e/o sanitari).

Per Porta Palazzo si tratta in parte di mali antichi, in qualche modo strutturalmente connaturati ad aree commerciali così estese e complesse; il problema concreto è quello di ridurre l'impatto sull'attività mercatale complessiva. Occorre continuare in una costante azione di contrasto e contenimento. E' opportuno prendere in considerazione la possibilità di una riduzione dei tributi legati all'apertura di nuove attività commerciali in modo da ricreare un tessuto economico vivace.

Fenomeni difficilmente estirpabili ma da ridurre ad una sostanziale ininfluenza/marginali

Al tempo stesso è sempre necessario ricordare che l'area mercatale offre quotidianamente opportunità di lavoro/reddito a migliaia di addetti, convenienti condizioni di acquisto per migliaia di famiglie a reddito medio/basso ed opportunità di impresa (e di sopravvivenza) ad immigrati e giovani (poco meno di un migliaio le attività commerciali che insistono sulla piazza). Porta Palazzo resta un punto di forza, un patrimonio essenziale della Città per cui occorre proseguire negli interventi di recupero/riqualificazione che hanno caratterizzato gli ultimi decenni. Molto è stato fatto per ammodernare le strutture mercatali ma molti problemi

sono ancora in attesa di adeguata soluzione ed alcuni interventi non hanno dato i risultati attesi:

- Palatino (non v'è stato rilancio);
- V Alimentare (molte strutture sono chiuse o restano invendute);
- area ricovero/parcheggio per carretti e furgoni;
- individuazione di aree idonee per mercati dell'usato.

Al contempo molte situazioni di intollerabile degrado abitativo sia di edifici privati che pubblici in affaccio od in prossimità del mercato sono state superate anche grazie al lavoro svolto dal The Gate, ed all'intervento di Banche e Fondazioni (San Paolo, Cassa di Risparmio, fondazione Vodafone- Allianz), Enti Religiosi (Sermig, Cottolengo, Opera Pia Barolo) oltre a vari operatori privati. Non solo sono stati affrontati e superati i principali "buchi neri" ma si sono consolidate metodologie di intervento utili per affrontare con efficacia ulteriori situazioni di disagio, mentre sono stati insediati nell'area servizi e presenze (pubbliche/private/religiose) in grado di dar risposta ad una estesa gamma di disagi e bisogni.

Sempre partendo da Porta Palazzo e guardando a Nord fra le aree, gli edifici, le situazioni critiche su cui occorrerà intervenire vanno annoverati:

- ex Caserma dei Vigili del Fuoco su corso Regina Margherita;
- edificio residenziale dismesso di corso XI Febbraio angolo Via Fiochetto;
- edificio ed area ex stazione Torino/Ceres in uso a GTT;
- area ed edifici di proprietà pubblica (Città Metropolitana) al Ponte Mosca;
- sedime di ex ferrovia To/Ceres dalla Dora a piazza Baldissera (trincerone Via Saint-Bon);
- area privata ex Grandi Motori ad oggi proprietà Esselunga;
- ultimazione del recupero ad uso aggregativo/sociale del complesso comunale Hub Cecchi Point di via Cecchi;
- riqualificazione edificio ex Nebiolo su via Bologna (bando per destinazione edilizia universitaria);
- edificio di proprietà comunale dell'ex Mercato dei fiori di via Perugia;
- ex Ospedale Astanteria/Luigi Einaudi di via Cigna;

Particolare attenzione va posta a sponde della Dora fluviali ed a piazze/giardini in quanto l'alta densità abitativa spesso in condizioni di grave affollamento abitativo o di fatiscenza spinge una moltitudine di immigrati (solitamente uomini) ad affollare in permanenza le aree pubbliche. Lo stazionamento da parte di individui (troppe volte alterati/molesti), l'abbandono sistematico di rifiuti, i vandalismi, l'uso improprio di attrezzature e giochi trasformano aree realizzate per i residenti in aree non frequentabili ed a volte non attraversabili.

Segnaliamo che la sponda destra della Dora con il lungo Dora Agrigento, (nel tratto fra ponte Duca Degli Abruzzi e Ponte Carpanini lo si è dovuto chiudere al transito pedonale/ciclabile per motivi di igiene/sicurezza) che prosegue col Lungo Dora Agrigento ed il Lungo Dora Savona. In sponda sinistra della Dora con il Lungo Dora Napoli ed il successivo Lungo Dora Firenze. Molti tratti di Lungo Dora (e la retrostante sponda) sono utilizzati come luogo di stazionamento, di assunzione di cibo e bevande, di pernottamento (sotto le arcate di ponti e passerelle), ma anche come luogo per la cessione di sostanza fra spacciatori e tossicodipendenti e di sua assunzione in loco.

Queste presenze ed attività illegali sono spesso corredate dall'abbandono di rifiuti (anche pericolosi), da vandalismi, da molestie ai passanti.

Fra le aree verdi necessitanti di manutenzione e maggiori controlli si evidenziano:

- il Giardino Padre Pellegrino davanti al Sermig;
- i giardini di strada del Fortino attorno alla Biblioteca Calvino;
- il viale di corso Ciriè e piazza Sassari;
- il giardino di via Cecchi/via Piossasco;
- il giardino su via Saint Bon;
- il Giardino ex GFT Madre Teresa di Calcutta;
- piazza Alimonda;

Si segnala l'esperienza positiva dei Giardini Schiapparelli assunti in gestione dalla SMAT su corso XI Febbraio.

Area ex ponte Mosca

La decisione della Giunta Comunale del 25 ottobre 2016 di trasferire sull'area adiacente il ponte Mosca di proprietà della Città Metropolitana il Mercato del libero scambio del sabato e della domenica amplierà le situazioni di disagio e malessere presenti nei residenti di quella zona. Il provvedimento deciso dall'Amministrazione Comunale è calato dall'alto senza alcuna riflessione sociale, urbanistica e commerciale con l'Ente decentrato e con i residenti. Riteniamo che questo tipo di intervento, non supportato da un processo di ascolto dei cittadini, sia sbagliato nel metodo e nella sostanza andando a creare dei fenomeni di tensione sociale in un'area che sperava che gli interventi urbanistici, in fase di conclusione, portassero nuova linfa al tessuto abitativo ed economico del quartiere.

Problemi strutturali e modalità d'intervento

Il binomio sorveglianza/manutenzione risulta fondamentale ma non risolutivo poiché l'addensamento di presenze e l'estensione di comportamenti deleteri/vandalici vanifica nel breve periodo (spesso nel brevissimo periodo) quanto appena ottenuto grazie ad interventi di manutenzione o di controllo/repressione.

V'è un dimensionamento "sociale" nell'affluire verso alcune aree di stazionamento che non può essere risolto con un mero impedimento all'accesso (peraltro di difficile attuazione ed in contrasto con i più elementari principi della libertà personale).

Troppo spesso alla base di situazioni di particolare gravità vi è una errata/inadeguata progettazione degli spazi, dei manufatti, degli arredi, delle recinzioni, dei punti luce. In particolare è da perseguire sistematicamente la massima visibilità degli spazi urbana sia con adeguata illuminazione serale/notturna che con l'assenza di barriere durante le ore diurne. In questo caso gli interventi legati al progetto "**Torino a Led**" hanno sicuramente portato dei benefici strutturali in ordine ad una migliore illuminazione notturna ed una migliore percezione di sicurezza.

In particolare occorre garantire facilità d'accesso e di controllo alle Forze dell'Ordine. Spazi di recente realizzazione come i giardini ex GFT e Saint Bon/Damiano costituiscono esempi

concreti di una progettazione che ha sottovalutato le problematiche legate alla concreta fruizione degli spazi stessi. Un'area verde in abbandono, un arredo divelto, un giochino vandalizzato, un tappeto di rifiuti o di cocci di vetro hanno un impatto emotivo estremamente forte su residenti, passanti, turisti.

In particolare, per non gravare ulteriormente sulle Forze dell'Ordine sarebbe di indubbia utilità concordare con le Associazioni del territorio o di ex Appartenenti alle Forze dell'Ordine un loro impegno volontario rivolto al monitoraggio delle aree verdi circoscrizionali prossime al centro città. Si tratta di valorizzare l'esperienza professionale acquisita per un lavoro di approfondimento delle varie problematiche e criticità finalizzato alla individuazione di eventuali interventi strutturali da apportare sulle aree ed al tempo stesso di offrire alle Forze dell'Ordine elementi ulteriori di informazione sulle criticità rilevate. Un ripetuto/sistematico passaggio nelle aree in criticità avrebbe una valenza di contenimento/dissuasione verso i soggetti problematici e costituirebbe un messaggio rasserenante per i nostri concittadini, mentre potrebbe fornire utili indicazioni operative ai vari livelli istituzionali.

Ricadute derivanti dalla copertura del passante ferroviario

Il trincerone delle ferrovie, cui erano addossate vaste aree a destinazione manifatturiera ha pesantemente condizionato l'interscambio col confinante San Donato.

Nella vita quotidiana ferrovia ed aree industriali erano difficilmente superabili per cui la gravitazione dei residenti si indirizzava principalmente verso l'area di Porta Palazzo/centro città. L'attraversamento della ferrovia e l'estensione delle aree industriali creavano un ostacolo fisico all'ordinario interagire fra aree residenziali confinanti. Al tempo stesso le molte arterie provenienti da Nord (Oddone, Cigna, Vercelli, Giulio Cesare, Regio Parco, Rossini costituivano le principali vie di accesso al centro città con grave congestionamento del traffico veicolare).

La realizzazione del nuovo Corso Principe Oddone dovrebbe:

- depotenziare in modo significativo i tradizionali ed intasati assi di penetrazione da Nord verso il centro città ed i residenti e le attività commerciali delle zone in affaccio ne trarranno significativi benefici in termini di migliorata vivibilità;
- sperimentare, come previsto dal Biciplan, di realizzare la pista ciclabile in corso Vercelli nel tratto compreso tra Lungo Dora Napoli e Corso Vigevano con particolare attenzione alla sicurezza degli attraversamenti pedonali;
- facilitare, grazie alla contestuale presenza del grande asse viario e della sottostante linea ferroviaria l'insediamento di attività/servizi di pregio con la creazione di nuove e significative polarità urbane, in parte sostitutive del congestionato centro città;
- favorire una crescente interrelazione fra borgate per oltre un secolo confinanti ma penalizzate nei collegamenti. In quest'ottica particolare attenzione va posta sui collegamenti trasversali fra le aree residenziali in affaccio.

Infine due problemi trasportistici di grande rilevanza strategica:

- il vecchio asse ferroviario da piazza Baldissera alla stazione della Ciriè-Lanzo (Porta Palazzo);

- il futuro tracciato della Metro 2.

Ex asse ferroviario della Torino Ceres

Il tracciato giunge interrato (via Stradella) ed attraversa in sotterranea anche piazza Baldissera (divenuta importante nodo viario in superficie dopo l'abbattimento del cavalcavia e della Stazione Dora) per proseguire in trincea fino alle sponde della Dora oltre cui termina e giunge in stazione (l'ultimo tratto ora è dismesso).

Il trincerone a lato di via Saint Bon è una ferita che penalizza una vasta area di Aurora per cui la Circoscrizione 7 ha ripetutamente sollecitato l'individuazione di una soluzione fattibile con costi e tempi ragionevoli.

Molti i problemi "tecnici" che ci sono stati evidenziati:

- l'esistenza di un problema di titolarità della proprietà sulle aree (da risolvere fra Comune e GTT);
- il fatto che il tracciato "muore" a Porta Palazzo. Da lì difficile proseguire o raccordarsi con la trasportistica pubblica a meno di imponenti improbabili investimenti;
- la necessità di attraversare in superficie la Dora su un vecchio ponte riattato per essere sollevato in caso di piena;
- la necessità di attraversare in superficie sia il Lungo Dora Napoli che corso Emilia;
- l'abbassamento avvenuto, sotto piazza Baldissera, del "piano del ferro" (livello di posa dei binari) che interrompe (v'è un "salto" di svariati metri) la continuità della linea;
- il fatto che per "ricollegare" i due tratti ferroviari occorrerebbe ulteriormente "sprofondarli" con problemi di alti costi e di difficoltà d'accesso per l'utenza;
- la presenza a profondità notevole sotto piazza Baldissera dei tunnel ferroviari realizzati per poter sottopassare la Dora;
- l'esistenza di un progetto per il sottopasso veicolare della piazza. Un ulteriore ostacolo tecnico a causa dell'incrociarsi di più tunnel.

La Circoscrizione 7, priva di adeguate competenze tecniche in materia ha, a suo tempo, preso atto delle difficoltà evidenziate, e sulla base delle informazioni disponibili propone che si debba:

- considerare sostanzialmente inutilizzabile a fini di trasporto pubblico il tratto Baldissera/Dora a meno della presentazione di un progetto di fattibilità con relativi costi;
- realizzare nel tratto a raso fra corso Emilia e via Carmagnola un parcheggio pubblico a libero accesso al servizio di residenti e dell'area mercatale del Balon/Porta Palazzo con annessa pista ciclabile;
- colmare a filo della viabilità esistente (via Saint Bon) il restante tratto di trincerone per allargare la sede viaria/pedonale, ricavando ulteriori parcheggi e pista ciclabile, sulla falsariga della positiva esperienza della copertura del trincerone avvenuta su via Stradella, di fatto trasformandolo in un Parco Lineare;
- rimuovere nel tratto corso Emilia sponde Dora i vecchi binari;
- rimuovere il vecchio ponte ferroviario (costituisce comunque un rischio in caso di piena del fiume);

- concordare con GTT il completamento del suo recupero/utilizzo dell'ex stazione (attualmente utilizzata ad uffici, officina, sede Museo).

La Circoscrizione 7 sollecita un approfondimento sulla congruità delle problematiche tecniche e si dichiara aperta ad un franco confronto qualora emergessero nuove considerazioni d'ordine tecnico. La Circoscrizione 7 ritiene necessario ed urgente superare definitivamente una situazione gravemente penalizzante per le aree residenziali in affaccio.

Area Ex Officine Grandi Motori (OGM)

Nel quadrilatero compreso tra le arterie Vercelli, Vigevano, Chiesa e Damiano insiste il plesso ex Officine Grandi Motori, una delle più importanti realtà industriali nazionali che hanno operato sul nostro territorio fino all'inizio degli anni novanta.

Sul suddetto ambito insiste un progetto esecutivo che prevede la costruzione di un ipermercato della catena Esselunga, di residenza abitativa, di parcheggi pertinenziali e pubblici, di aree a servizi e verde.

Ad oggi il progetto, dopo che la proprietà ha provveduto all'abbattimento di buona parte delle strutture preesistenti, è di fatto sospeso in quanto, da colloqui pubblici avvenuti nelle Commissioni consiliari competenti, il Concessionario parrebbe non ritenere prioritario questo tipo di intervento.

Si propone, nel caso in cui non ci fosse più l'interesse da parte della proprietà di procedere con il progetto esecutivo ad oggi approvato, di modificare il programma progettuale inserendo la possibilità di riconvertire l'ex "Lingottino" in spazi per Cohousing e Case per Studenti, strutture di cui la nostra Città ha impellenti necessità.

Per trasformare gli spazi con una modalità vincente è opportuno proiettare la trasformazione dell'area verso la creazione del **Quartiere SMART** in cui tutte le infrastrutture, i servizi idrici, telematici e gli edifici siano progettati e realizzati con le più moderne tecnologie finalizzate al risparmio energetico e con una viabilità ciclabile che si connetta con l'attuale pista esistente su corso Vigevano.

A tal proposito è prioritario attivare su corso Vercelli sistemi di rallentamento del traffico veicolare a tutela di ciclisti e pedoni prevedendo la costruzione della già prevista pista ciclabile su suddetta strada e stazione di ToBike in prossimità del Centro Civico.

Il rilancio del Quartiere Aurora si realizza, inevitabilmente, dalla cantierizzazione dei nuovi interventi sull'area Ex OGM.

Dopo anni di collasso sociale/economico è opportuno che la Città individui delle progettualità SMART che consentano ai residenti di recuperare il distacco che si è creato in questi anni con altre porzioni della Città. Un intervento SMART su un'area di oltre 70mila metri quadrati sarebbe un progetto pilota significativo su cui grandi gruppi internazionali potrebbero essere interessati ad investire risorse per creare un modello esportabile, poi, anche in altri contesti non solo cittadini. Contestualmente per riavviare il tessuto del piccolo commercio si propone di esentare o ridurre le imposte su Tares, Tari e Cosap per le nuove aperture commerciali nell'ambito del Quadrilatero Lungo Dora Firenze, Lungo Dora Napoli, corso Vigevano, corso Novara e via Bologna.

Linea 2 della metropolitana.

Premesso che le informazioni in nostro possesso sono quelle, contraddittorie, contenute dai giornali, è fondamentale che il territorio della Circoscrizione 7, (ancor più nell'ottica del previsto accorpamento fra 6 e 7) venga "attraversato" da una linea di metropolitana.

Un collegamento pubblico “pesante” fra Zona Nord e centrocittà con le opportunità legate all’interscambio con la Linea 1, con le otto linee del sistema ferroviario SFM, con tram ed autobus ha una funzione strategica nel processo di rivitalizzazione della Zona Nord duramente colpita dalla crisi.

In questo contesto diviene prioritario riaprire la fermata/stazione Dora, già costruita ma non “arredata” funzionalmente, sull’asse del nuovo passante ferroviario di corso Principe Oddone.

La definizione del tracciato, la tipologia degli interventi, le modalità di finanziamento dei lavori, la tempistica dei lavori, le future modalità gestionali sono tematiche su cui ad oggi la Circoscrizione non dispone di idonei elementi di conoscenza/valutazione. Possiamo però consapevolmente affermare che la realizzazione di una linea 2 è per il nostro territorio irrinunciabile ed urgente e che la definizione del tracciato non possa essere delegata ai soli tecnici ma debba coinvolgere i residenti attraverso un ampio e consapevole processo partecipativo.

La Circoscrizione 7 fin d’ora intende indicare alcuni collegamenti prioritari ed irrinunciabili che dovranno essere inseriti sul tracciato;

- con la Ferrovia in zona Parco Sempione;
- con l’Ospedale Giovanni Bosco;
- con San Mauro (in funzione di una riduzione del traffico veicolare sull’asse Casale-Moncalieri e sulla viabilità di penetrazione urbana che si diparte dal Lungo stura Lazio);
- con il Cimitero Generale (Scalo Vanchiglia);
- con le sedi universitarie umanistiche in primis di Lungo Dora Siena;
- con l’area allargata di Porta Palazzo;
- con la Linea 1.

L’auspicio è quello che si avvii presto un dibattito collettivo che eviti contrapposizioni ideologiche ma si concentri sull’esigenza di superare vincoli e difficoltà d’ordine tecnico/realizzativo, problemi d’ordine finanziario/gestionale ed avvii la progettazione/realizzazione di un’opera in grado di riverberare sulla Zona Nord ricadute significative in termini di qualità della vita e di miglior fruizione del territorio urbano, come avvenuto nelle aree coinvolte dal tragitto della linea 1.

Al fine di evidenziare in modo schematico gli interventi si riepilogano le proposte progettuali:

1. riqualificazione Ex Caserma dei Vigili del Fuoco su corso Regina Margherita;
2. Quartiere Smart: riconversione progetto EX OGM in Cohousing e Case per Studenti;
3. recupero edificio residenziale dismesso di corso XI Febbraio angolo via Fiochetto;
4. area ed edifici di proprietà pubblica (Città Metropolitana) al Ponte Mosca;
5. sedime di ex ferrovia To/Ceres dalla Dora a piazza Baldissera (trincerone via Saint-Bon);
6. ultimazione del recupero ad uso aggregativo/sociale del complesso comunale Hub Cecchi Point di via Cecchi;

7. riqualificazione edificio ex Nebiolo su via Bologna (bando per destinazione edilizia universitaria);
8. recupero dell'ex Mercato dei fiori di via Perugia;
9. superamento occupazioni illegali;
10. riqualificazione Ex Ospedale Astanteria/Luigi Einaudi di via Cigna;
11. adeguamento giardini di strada del Fortino attorno alla Biblioteca Calvino;
12. posa panchine presso giardino di via Cecchi/via Piovasasco;
13. maggiori controlli presso giardino ex GFT Madre Teresa di Calcutta in corso Vercelli;
14. ristrutturazione piazza Alimonda;
15. ripristino progetto "Decoro" per ripulire i palazzi da scritte varie;
16. costruzione pista ciclabile su corso Vercelli e ubicazione fermata ToBike;
17. esenzione Tares, Tari, Cosap e monetizzazione parcheggi per le nuove aperture commerciali

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

visto il Regolamento del Decentramento n. 374, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 dicembre 2015, n. mecc. 2015-02280/094, esecutiva dal 1 gennaio 2016, il quale tra l'altro, all'art. 42 comma 2, dispone in merito alle "competenze" attribuite ai Consigli Circoscrizionali a cui appartiene l'attività in oggetto;

dato atto che il parere di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico è:

- favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto;

dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate, gli indirizzi e le azioni sul Quartiere Aurora.

Il presente provvedimento non rientra, per natura e contenuti, fra quelli assoggettati alla Valutazione di Impatto Economico (all. 1).

Il presente provvedimento non comporta oneri di utenze.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa.

L CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Alessi, Gariglio, Giovannini, Moiso.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti : n. 21

Votanti : n. 20

Astenuti : n. 1

BERGHELLI

Voti favorevoli : n. 15

AUSILIO / AZEGLIO / CAMMARATA / CIACCI / CREMONINI / CRISPO / D'APICE / DE SENSÌ / DERI / LA MENDOLA / LUVISON / MARCHITELLI / MARTINO / PINTO / SABATINO.

Voti contrari : n. 5

BESSONE / BOMBACI / CHIUMMENTO / LANTERMINO / LEMMA.